



## Sì all'iniziativa dell'USS «Per un'età AVS flessibile»



*Il prossimo 30 novembre 2008 saremo chiamati alle urne per esprimere sull'iniziativa popolare denominata «Per un'età AVS flessibile». Se approvata, essa permetterà alle lavoratrici e ai lavoratori nel nostro Paese di optare per un pensionamento già a partire dai 62 anni senza riduzione della rendita AVS.*

di Igor Cima,  
sindacalista e membro Direzione PS

Se l'iniziativa dovesse passare, potremo finalmente dire di aver colmato una grande disuguaglianza del nostro sistema pensionistico. In effetti, con il sistema attuale, che in caso di prepensionamento prevede una forte riduzione della rendita, è impensabile che i salariati con redditi medi o bassi possano lasciare prima il lavoro per trascorrere gli ultimi anni della loro vita con dignità, per il semplice fatto che

non riuscirebbero finanziariamente a sopravvivere. Attualmente solo i più benestanti possono permettersi il prepensionamento grazie, per esempio, a un buon secondo pilastro o a una previdenza privata.

Troppo spesso coloro che hanno salari minimi, insicuri e sensibilissimi all'erosione del costo della vita sono poi quelli che fanno i lavori più faticosi e logoranti ed è impensabile, perché fisicamente impossibile, che possano esercitare pienamente la loro professione sino a 65 anni. Attualmente il sistema o li espelle "gettandoli" in invalidità o li mette a carico della disoccupazione e, nei casi più gravi, dell'assistenza pubblica. Evitare che queste situazioni continuino a ripetersi è un dovere per un Paese come il nostro. L'iniziativa dà una chiara risposta in questo senso permettendo anche a queste persone di percepire l'AVS dall'età di 62 anni e di trascorrere serenamente il resto della loro vita.

L'argomento più utilizzato dagli oppositori è quello dello "spaurac-

chio" riguardante la situazione finanziaria dell'AVS e dell'incidenza dei costi che l'approvazione dell'iniziativa causerebbe (780 milioni di franchi annui). Ma a questo argomento la miglior risposta da dare sta nelle cifre reali della situazione economica dell'AVS. Secondo i dati ufficiali il capitale (riserve) dell'AVS è in costante crescita dal 2003 e ha raggiunto nel 2007 i 40 miliardi di franchi. Sì, contrariamente a quanto il Consiglio federale e in particolare il signor Couchepin andavano pronosticando da anni con evidenti scopi politici, l'AVS sta bene, è solida e fa utili!

Poter vivere gli ultimi anni della propria vita con dignità e senza l'assillo mensile dei conti da far quadrare è un diritto di tutti, lavoratori dei settori a forte usura in primis; per ottenerlo una delle vie possibili è quella di percepire una rendita di vecchiaia AVS già a partire dai 62 anni e per questo è importante andare a votare e sostenere il prossimo 30 novembre 2008 l'iniziativa dell'USS «Per un'età AVS flessibile».

### AMBIENTE E TRASPORTI

Salviamo con coerenza l'ambiente e la nostra salute. Meno traffico pesante e più mezzi pubblici grazie alla petizione "Diminuite il traffico pesante" e all'iniziativa popolare "per il trasporto pubblico".

■ PAGINA II

### VOTAZIONI FEDERALI

Tra gli altri temi in votazione: la politica della canapa e la modifica della legge federale sugli stupefacenti e le sostanze psicotiche. L'opinione di Marina Carobbio Guscetti, medico e deputata PS al Consiglio nazionale. Per l'imprescrittibilità dei reati di pornografia infantile: un tema delicato sottoposto anch'esso ai cittadini il prossimo 30 novembre.

■ PAGINA III

In gioco vi è poi anche il diritto di ricorso delle associazioni, contestato da un'iniziativa dei radicali zurighesi.

■ PAGINA IV

# Traffico pesante a Berna: contraddizioni ticinesi



*Nel 2007 oltre 1,26 milioni di camion hanno attraversato le Alpi svizzere lungo l'asse nord-sud. L'89% di questi veicoli ha lasciato i propri gas*

*di scarico in Ticino. La buona notizia è che dal 2000 non vi è stato un aumento del numero complessivo di mezzi pesanti. Anzi, si registra una diminuzione del 10% rispetto al picco di 1,40 milioni nel 2000.*

di **Nenad Stojanovic**, deputato al Gran Consiglio e membro del Comitato ATA Svizzera italiana

La tassa sul traffico pesante, introdotta nel 2001 ma tuttora osteggiata dalla lobby della strada, sta quindi dando i suoi frutti. La cattiva notizia è che il risultato del 2007 è peggiore rispetto al 2006 (84'000 veicoli, ossia

7,4% in più sull'asse ticinese) e che siamo ancora anni luce lontani dall'obiettivo fissato nella legge sul trasferimento del traffico dalla strada alla ferrovia. Esso prevede un dimezzamento dei transiti su strada attraverso le Alpi, ossia 650'000 camion entro il... 2009.

Nella sessione autunnale il Parlamento federale ha smentito sé stesso e ha deciso di spostare questo termine di dieci anni. Per pochi voti non è passata la proposta della sinistra, appoggiata da quasi la metà del gruppo PPD, di prolungare tale termine al 2012. A favore della proposta si è schierata quasi tutta la deputazione ticinese (tranne Fulvio Pelli, che si è astenuto, e Attilio Bignasca, che ha votato contro), a dimostrazione che a sud delle Alpi il tema è particolarmente sentito.

A sostegno dell'obiettivo 2012, pochi giorni prima del dibattito parlamentare è stata consegnata la petizio-

ne «Diminuite il traffico pesante!», sottoscritta da oltre 7'000 abitanti del Ticino. Lanciata dall'Associazione Liberale Radicale per l'Ambiente (ALRA) e sostenuta dalle principali associazioni ecologiste, la petizione è indirizzata ai governi cantonale e federale, ma anche allo stesso Parlamento federale.

Il Parlamento è rimasto sordo anche alla seconda richiesta della petizione, che chiede l'introduzione rapida (nel giro di due o tre anni) di una borsa dei transiti alpini. Da notare l'incoerenza dei deputati ticinesi del PLR (ad eccezione di Ignazio Cassis) i quali, malgrado la petizione fosse stata lanciata dall'ALRA, su questo punto si sono schierati con l'UDC e il leghista Bignasca. Fabio Abate si è addirittura fatto fotografare davanti a Palazzo federale al momento della consegna delle firme, per poi votare contro la proposta formulata in Parlamento da Fabio Pedrina che chiedeva, per

l'appunto, l'introduzione della borsa dei transiti al più tardi due anni dopo la fine dei lavori parlamentari. Ciononostante, i fautori della borsa dei transiti hanno comunque ottenuto qualcosa. Essa è ora menzionata a livello di legge, anche se in forma non vincolante e senza alcun termine temporale.

## Più soldi per i trasporti pubblici

Con l'appoggio del PS, l'Associazione Traffico e Ambiente (ATA) lancerà nella primavera del 2009 l'iniziativa popolare per il trasporto pubblico. Si calcola, infatti, che mancano ancora 14 miliardi di franchi per i progetti previsti: 5 miliardi per il trasporto pubblico negli agglomerati, 3,5 miliardi per diverse opere ferroviarie (terzo binario fra Ginevra e Losanna, galleria dello Zimmerberg ecc.) e 2,5 miliardi per le infrastrutture nella regione giurassiana. Infine, il prolungamento di AlpTransit a sud di Lugano necessita almeno 3 miliardi (a seconda della variante che sarà scelta). Può sembrare tanto, ma queste cifre devono essere messe in relazione a investimenti miliardari in favore delle strade: quasi 3 miliardi all'anno, di cui 1,2 miliardi per le nuove costruzioni. Si tratta di una politica miope, visti i costi esterni del trasporto stradale (ambiente, incidenti ecc.) e considerati anche i prezzi del petrolio che non sono certo destinati a diminuire.

Come finanziare le nuove opere a favore del trasporto pubblico? L'iniziativa dell'ATA non prevede alcun aggravio attraverso tasse o imposte, ma propone di modificare la chiave di riparto della tassa sulla benzina già esistente. Attualmente tre quarti dei suoi proventi finiscono nelle costruzioni stradali. L'iniziativa chiede semplicemente che la metà sia destinata agli investimenti nelle infrastrutture di trasporto pubblico. Gli appassionati della strada non devono quindi temere un ritorno a carrozze con cavalli: l'altra metà sarà pur sempre riservata a loro. Se entra in vigore nel 2014, l'iniziativa dell'ATA permetterebbe così di raccogliere almeno 11 miliardi di franchi fino al 2030 per il trasporto pubblico.

\*Nenad Stojanovic negli ultimi quattro anni ha rappresentato il Ticino in seno alla Direzione del PSS. Il suo mandato è terminato il 25 ottobre, nel giorno del Congresso del partito ad Aarau.



**Votazioni federali del 30 novembre 2008**

**Per saperne di più:**

**[www.ps-ticino.ch](http://www.ps-ticino.ch)**



# Per una vera politica delle dipendenze



*Il prossimo 30 novembre saremo chiamati a esprimerci su due oggetti che riguardano la politica in materia di politica delle dipendenze. Al popolo svizzero saranno infatti sottoposte l'iniziativa popolare denominata «per una politica della canapa che sia ragionevole e che protegga efficacemente i giovani» e la revisione della legge sugli stupefacenti.*

di **Marina Carobbio Guscetti**,  
Consigliera nazionale

Non solo come persona attiva politicamente, ma anche e soprattutto come madre e medico non voglio assolutamente banalizzare un problema. Guardo però in faccia alla realtà. Benché oggi il consumo di canapa in Svizzera sia proibito, essa è la sostanza illegale più consumata in Svizzera. Il 28% dei giovani tra i 15 e i 39 anni hanno già consumato canapa una volta nella loro vita. Si stima che in Svizzera circa mezzo milione di per-

sone la utilizzino occasionalmente o regolarmente. L'iniziativa vuole dunque depenalizzare il consumo e il possesso per le persone maggiorenni, introducendo nel contempo prescrizioni sulla coltivazione e sul commercio di canapa e vietandone la pubblicità. Ma non solo; proprio per proteggere maggiormente la gioventù, oltre al limite di età di diciotto anni, si vogliono introdurre misure specifiche a protezione dei giovani tramite programmi di prevenzione analoghi a quelli per il tabacco. È troppo facile dipingere oggi chi sostiene i postulati dell'iniziativa come persone che vogliono liberalizzare il mercato delle droghe leggere. Al contrario, grazie a un controllo del mercato della canapa, si vogliono dare più mezzi allo Stato per regolarlo.

Se vogliamo essere coerenti dobbiamo adottare per la canapa la stessa politica che per l'alcool o il tabacco e, nel contempo, trasmettere ai giovani un messaggio chiaro: qualsiasi droga legale o illegale è nociva per la salute se consumata in maniera regolare e in quantità elevate! Al contrario, affrontare in maniera in-

transigente il problema non porta certamente a un miglioramento della situazione. Anzi, una politica repressiva avvantaggia solo il mercato illegale, senza diminuire il consumo della sostanza.

Sostenere questa iniziativa significa quindi volere una politica delle dipendenze capace di costruire soluzioni concrete. Per questa ragione il Partito Socialista invita pure a votare Sì alla revisione della legge sugli stupefacenti. Essa prevede, infatti, di ancorare nella legge la politica dei quattro pilastri (prevenzione, terapia, riduzione dei rischi e repressione). Un sistema che negli ultimi anni

in Svizzera ha portato a risultati tangibili, come un importante abbassamento della criminalità tra il 60 e il 90% a seconda dei casi, un aumento importante delle persone trattate e una costante diminuzione delle droghe consumate per via intravenosa. Votare due Sì il prossimo 30 novembre – all'iniziativa popolare «per una politica della canapa che sia ragionevole e che protegga efficacemente i giovani» e alla revisione della legge sugli stupefacenti – significa di fatto mettere a disposizione più mezzi per una vera politica contro le dipendenze e garantire un'efficace protezione della gioventù.



## No alla pedofilia, ma non così

*I deputati delle Camere federali hanno respinto l'iniziativa popolare «per l'imprescrittibilità dei reati di pornografia infantile». Hanno però approvato il controprogetto indiretto, elaborato dal Consiglio federale, con il quale si propone di far cominciare i 15 anni della prescrizione dal raggiungimento della maggiore età da parte della vittima. Ciò significa che una persona potrà inoltrare denuncia fino a 33 anni. Sull'iniziativa si pronuncerà il popolo il prossimo 30 novembre.*

L'iniziativa, lanciata dall'Associazione «Marche Blanche» e firmata da quasi 120'000 cittadini, chiede che i reati sessuali o di pornografia commessi su fanciulli impuberi non cadano in prescrizione. Rendendo possibile un'azione giudiziaria in ogni momento, l'associazione intende impedire che gli atti di pedofilia sfuggano a una sanzione.

Secondo le autorità politiche federali, l'iniziativa va oltre il necessario. L'imprescrittibilità potrebbe avere anche conseguenze paradossali in caso di reati commessi molto tempo prima, la mancanza di prove rischierebbe di portare ad assoluzioni che potrebbero causare ulteriori traumi alla vittima.

Tuttavia, i rappresentanti del popolo e dei Cantoni si sono detti d'accordo di accordare alla vittima un tempo di riflessione superiore per inoltrare una denuncia. Da qui l'idea di far cominciare la prescrizione di 15 anni a decorrere dalla maggiore

età: la vittima avrebbe quindi tempo fino a 33 anni per presentare denuncia. Attualmente il termine di prescrizione scade tra i 25 (limite riconosciuto in ogni caso) e i 31 anni – se la vittima al momento dei fatti non aveva ancora compiuto 16 anni.

Appare evidente che ogni vittima, indipendentemente dall'età e dal tipo di reato subito, desidera in cuor suo che venga fatta giustizia, che chi ha violato la legge venga giudicato e sanzionato. Questa evidenza è rafforzata se si tratta di reati contro l'integrità della persona e, ancor di più, se si tratta di reati contro soggetti non completamente autonomi, come i minori. Se dovessimo pertanto esprimerci partendo dalle considerazioni espresse e dalla dimensione emotiva dei soggetti coinvolti, senza dubbio sosterremmo l'iniziativa. È però fondamentale che le emozioni, i vissuti e le aspettative dei singoli individui siano ascoltati dai politici per essere tradotti in leggi e normative che devono essere applicabili. Per essere rispettata, una qualsiasi norma deve avere dei limiti, che una volta superati comportano una sanzione. Questi limiti sono

anche di natura temporale.

Il Partito Socialista riconosce e sottolinea che i reati di natura sessuale perpetrati sui minori sono da collocare fra gli atti più orribili che una persona può compiere. Ritiene tuttavia che in uno Stato di diritto e democratico qualsiasi giudizio per ogni tipo di reato debba essere pronunciato dall'autorità giudiziaria sulla base di norme proporzionate. Il Partito Socialista invita pertanto le cittadine e i cittadini a respingere l'iniziativa, aderendo così indirettamente a quanto proposto dalle autorità federali.

### IMPRESSUM

**EDITORE**  
PS Svizzero e Verein SP-Info, Spitalgasse 34, 3001 Berna  
Telefono: 031/3296969; Fax: 031/3296970  
Esce quattro volte l'anno

**TIRATURA**  
30'000 copie

**REDAZIONE**  
Fabia Bottani  
Corrispondenza: ps.ch@pssvizzero.ch  
Cambiamenti di indirizzo: psabo@pssvizzero.ch

**IMPAGINAZIONE**  
Studio POP S. Antonino

**STAMPA**  
Arti grafiche Salvioni Bellinzona

**INSERZIONI**  
PS Svizzero



# NON limitiamo la protezione dell'ambiente

*Il 30 novembre saremo chiamati a votare sull'iniziativa portata avanti dal 2004 dai radicali zurighesi e denominata in modo tendenzioso «Diritto di ricorso delle associazioni: basta con la politica ostruzionista - Più crescita per la Svizzera!».*

Il suo obiettivo è quello di spianare la strada a costruzioni in cemento e a colonne di auto che si concentreranno attorno a un numero crescente di centri commerciali. Se questa iniziativa sarà accettata, la natura, l'ambien-

te e tutto il patrimonio elvetico si vedranno privati di un importante sostegno.

Il diritto di ricorso per le associazioni garantisce oggi il rispetto, da parte delle autorità, delle nostre leggi anche quando in gioco vi sono ingenti somme di denaro e previsioni di incassi importanti. «Un sì il 30 novembre segnerà il via libera alla corruzione, all'arbitrarietà», sostiene anche l'Associazione Traffico e Ambiente.

La minaccia è reale: lo scorso anno, infatti, a seguito di diverse critiche lanciate al diritto di ricorso delle asso-

ciazioni ecologiste, il Parlamento ha sensibilmente ridotto questo diritto.

Una severità che non ha tuttavia soddisfatto i radicali zurighesi, ben decisi a veder realizzata la propria iniziativa. E questo malgrado numerosi professori universitari, in particolare i professori di diritto pubblico, secondo cui «l'iniziativa contrappone in modo insostenibile i principi della democrazia e lo Stato di diritto», politici di varie correnti – anche diversi radicali – abbiano più volte espresso parere opposto e provato concretamente l'utilità e la necessità di questo diritto. Le statistiche lo dimostrano: nel 76% dei casi (su un totale di 242), i ricorsi inoltrati hanno portato le autorità a dare ragione alle associazioni e dunque a migliorare i progetti previsti a vantaggio della natura. Sulla totalità dei casi, il 56% è stato risolto a livello comunale. Soltanto una minima parte dei casi ha dovuto essere risolta da un'istanza superiore: 8 casi dal Tribunale federale, 12 dall'amministrazione federale e 22 dal tribunale amministrativo.

Il Partito Socialista Svizzero invita dunque il popolo svizzero a respinge-

re l'iniziativa «Diritto di ricorso delle associazioni: basta con la politica ostruzionista - Più crescita per la Svizzera!».

## Per saperne di più

[www.ate.ch/](http://www.ate.ch/)  
[www.verbandsbeschwerde.ch/](http://www.verbandsbeschwerde.ch/)

## Il diritto di ricorso

Il diritto di ricorso delle associazioni è una realtà presente in Svizzera dal 1° luglio 1966. Una disposizione legale che le associazioni possono usare nei seguenti casi:

- quando le decisioni sono prese in merito a oggetti di competenza federale come la protezione dei biotopi, la conservazione delle foreste, la protezione delle acque, l'autorizzazione a una costruzione eccezionale al di fuori della zona edificabile o quando la Confederazione è a capo del progetto;
- quando un progetto potrebbe pregiudicare l'ambiente e necessiterebbe di uno studio di impatto ambientale.



## CONFRONTI

# La nuova pubblicazione per l'area progressista

*Alla fine del 2008 l'esperienza del settimanale Area, coedito da UNIA e dal PS, giungerà al termine.*

*Per garantire anche in futuro una voce alla cultura politica progressista, il PS inizierà con il 1° gennaio 2009 la pubblicazione di un mensile d'informazione, denuncia, approfondimento, che sappia proporre visioni e progetti per una società migliore.*

*Al mensile sarà collegato un apposito sito Internet.*

*Per sottoscrivere un abbonamento compilate il tagliando e inviatelo a:*

**PARTITO SOCIALISTA**  
Piazza Governo 4  
6500 Bellinzona

*L'abbonamento annuale costa fr. 50.- (12 numeri)*

## Per saperne di più

[www.ps-ticino.ch](http://www.ps-ticino.ch)

**Mi abbono al nuovo mensile "Confronti"**

Nome Cognome \_\_\_\_\_

Via e numero \_\_\_\_\_

Luogo \_\_\_\_\_

e-mail per iscrizione alla newsletter \_\_\_\_\_

**Regalo un abbonamento a**

Nome Cognome \_\_\_\_\_

Via e numero \_\_\_\_\_

Luogo \_\_\_\_\_